

In collaborazione con  
In collaboration with



Accademia Etrusca  
di Cortona

**MA3C** Museo  
dell'Accademia Etrusca  
e della Città di Cortona

**Eleonora Agostini**  
(1991, Italia) è un'artista italiana che vive e lavora a Londra. Nel 2021 è stata selezionata da CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia per il programma Futures Photography.

**Eleonora Agostini**  
(1991, Italy) is an Italian artist living and working in London. In 2021, she was selected by CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia for the Futures Photography program.

*Revolve* esplora lo spazio museale attraverso il concetto di "frammento": ciò che resta del passato e che, tramite il museo, viene ricostruito e restituito alla narrazione storica. In un luogo in cui reperti di civiltà scomparse sono raccolti, esposti e interpretati, Agostini si concentra sulle assenze e sui modi nei quali il museo tenta di ricomporre una storia a partire da ciò che manca. Calchi, modellini, ricostruzioni e fotografie d'archivio diventano strumenti fondamentali, al pari dei reperti originali, nel processo di ricostruzione. La tensione tra presenza e assenza si riflette nella restituzione visiva di questo lavoro. Tramite il collage, Agostini costruisce un atlante visivo eterogeneo, in cui pieni e vuoti si alternano, evocando la memoria, la perdita, il ritrovamento e il desiderio incessante di ricostruire il passato.



*Revolve* explores the museum space through the concept of the "fragment": what remains of the past and, through the museum, is reconstructed and returned to the historical narrative. In a place where the artefacts of vanished civilizations are collected, exhibited and interpreted, Agostini focuses on absences and the ways in which the museum attempts to reconstruct a history from what is missing. Casts, models, reconstructions and archive photographs become fundamental tools, on a par with the original artefacts, in the reconstruction process. The tension between presence and absence is reflected in the visual rendering of this work. Through collage, Agostini constructs a heterogeneous visual atlas, in which full and empty spaces alternate, evoking memory, loss, discovery, and the incessant desire to reconstruct the past.